

Domenica l'agenda-manifesto del Prof Centristi in campo per condizionare il Pd

Obiettivo: ridimensionare Sel dopo il voto. Olivero: «Entro in politica»

Andrea Cangini
ROMA

DI CERTO c'è solo che Mario Monti non si candiderà in prima persona e che domenica renderà pubblico il suo programma ideale di governo, o, come preferiscono dire a palazzo Chigi, «la sua agenda per la prossima legislatura». Raccontano che affronterà anche un tema antico, preso in prestito dalla retorica berlusconiana: il taglio delle tasse. E poi? «Poi deciderà in base alle reazioni. Potrebbe limitarsi a questo, o autorizzare solo l'utilizzo del proprio nome o consentire che gli venga attribuito formalmente il ruolo di 'capo della coalizione'. Nessuno ci crede, però.

QUASI tutti danno infatti ormai per scontato che Monti sarà in campo e farà anche campagna elettorale. Eppure, i sondaggi non sono incoraggianti e la speranza di disarticolare Pd e Pdl costituendo sul perno ancora lucido di Italia Futura e delle Acli un polo moderato maggioritario nel Paese è stata giocoforza archiviata. «Nella migliore delle ipotesi — prevede infatti un ministro ben lieto di chiudere qui la propria parentesi politica — Monti riuscirebbe a ricavarci un potere di interdizione su Bersani, soprattutto se il Pd non avrà la maggioranza anche al Senato». Monti, dunque, non giocherebbe per vincere ma per condizionare il vincitore.

E la stessa prospettiva indicata, con parole diverse, dal costituzionalista Michele Ainis. Che nel ruolo di testa d'uovo della fondazione montezemoliana Italia Futura la vede così: «Obiettivo della

Lista Monti dovrebbe essere quello di stabilizzare il quadro politico creando le condizioni per un governo bicefalo che attenui il peso delle estreme tipo Sel». Un governo «bicefalo», dunque. Ma quale delle due teste comanderà? Logica vorrebbe fosse quella del più votato, dunque (ad oggi) Bersani. Ma secondo Ainis in questo anno zero della politica italiana dove tutto fa eccezione e nulla segue logiche antiche, «oltre alla legittimazione sulla base del consenso c'è anche la legittimazione sulla base della competenza». Come a dire: Bersani farebbe comunque meglio a cedere le redini del governo al competente Monti. Col quale, aggiunge il professore, «sarebbe saggio impostasse un'alleanza subito dopo il voto anche se vincessero sia alla Camera sia al Senato».

A NOME del Pd, Matteo Orfini non esclude la seconda suggestione («non c'era bisogno della scesa

in campo di Monti per convincerci della necessità di un alleato di centro») quanto alla prima, inorridisce: «Con Bersani premier si potrà discutere di tutto, ma per noi l'alternativa a Bersani premier è solo una: nuove elezioni». Alla voce grossa corrisponde però una strategia sottile. E infatti più d'un dirigente del Pd ammette che l'ordine di scuderia è quello di con-

MICHELE AINIS

«Anche se Bersani vincerà deve allearsi subito con noi C'è bisogno di competenza»

durre una campagna elettorale senza particolari asprezze nei confronti di Monti, in modo da rendere possibile eventuali intese future.

IL RESTO è tattica. Pur essendo ancora formalmente orientato a non candidarsi, Montezemolo continua a resistere agli appelli di Casini e Fini in favore di una lista unica. «Con due liste almeno alla Camera avremo più candidati che porteranno voti», l'argomento pratico, che nasconde la legittima ambizione a dar vita a una formazione totalmente nuova senza innesti di «vecchi» politici. Che poi, al netto dei parlamentari dell'Udc e di qualche finiano (sui quali pure pesa ancora un veto reso esplicito dal capo dimissionario delle Acli, Andrea Olivero) la verità è che ci saranno ben pochi posti per i transfughi del Pdl. Chi può, infatti, sta già tornando all'ovile. E che l'aria non sia delle migliori lo testimonia anche la riluttanza di Montezemolo ad annunciare la propria candidatura.



Le primarie socialiste

'Le tue idee per la tua Italia' è il titolo della mobilitazione nazionale che il Psi di Riccardo Nencini intende promuovere per il prossimo 5 Gennaio. Il segretario precisa: «Chiederemo agli italiani e agli elettori riformisti di indicare le priorità e le esigenze nell'azione di governo del centrosinistra».



GIORGIO NAPOLITANO, Capo dello Stato
«Abbiamo evitato la sorveglianza di Ue e Fmi
Va consolidata la rinnovata credibilità del Paese»



MATTEO RENZI, sindaco di Firenze
«Alla fine, dopo le primarie Pd, l'unico ad essere
rottamato, a 37 anni, sono io per il momento»

**LA SQUADRA
DEL PROF**Le ipotetiche liste alla Camera
a sostegno di Monti**2****UDC**

- Emma Marcegaglia
- Pier Ferdinando Casini
- Luigi Marino
- Gianni Petrucci

- Andrea Olivero
- Luca Cordero di Montezemolo
- Michele Ainis

**TERZA
REPUBBLICA****1**

- Vincenzo Camporini
- Nicola Rossi
- Edoardo Nesi
- Stefania Giannini
- Irene Tinagli

3**MONTIANI PDL**

- Mario Mauro
- Franco Frattini
- Beppe Pisanu
- Alfredo Mantovano

4**FLI**

- Gianfranco Fini
- Flavia Perina
- Benedetto Della Vedova
- Italo Bocchino



TELEVISIONE L'Agcom: «Anche in periodo prelettorale i programmi garantiscano imparzialità ed equità»
Confermata la data di Sanremo: 12-16 febbraio.

